

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1724

NOTA STORICA

Paolo col fratello ritorna da Castellazzo a Gaeta: vi continua la sua vita di penitenza e di contemplazione. Nella quaresima predica nella cripta della cattedrale: molte anime subiscono il fascino della sua santità e si mettono sotto la sua direzione. Si noti che non era ancora sacerdote.

Nel mese di Agosto compie un pellegrinaggio al santuario di s. Michele sul Gargano e poi a Troia, ove si trattiene circa 6 mesi, invitato dal vescovo Mons. Cavalieri, zio materno di s. Alfonso M. dei Liguori. In lui trova comprensione ed incoraggiamento. L'assicura: "Questa è un'opera tutta di Dio; vedrete grandi cose! vedrete che uscirà gloriosa... La vedrete uscire per vie occulte ed incognite". (proc. I. 52)

Del "DIARIO INTIMO" nessuna nota!

"Di questo viaggio, da Gaeta a Troia per oltre 150 chilometri, mi disse il medesimo P. Paolo che lo fecero nel mese di Agosto, quando il caldo è eccessivo, ed essi se ne andarono, secondo il solito, a piedi scalzi e a capo scoperto. Onde i cocentissimi raggi del sole offesero si gagliardamente la testa del P. Giovanni Battista, che corse rischio di perdere la vita, ed il P. Paolo fu sorpreso dalla febbre. Per quelle osterie non trovarono carità, ma gran durezza di viscere. Finalmente gli furono dati per elemosina due "grani" - monete spicciole napoletane - e poterono con essi comperare due uova. Non fu poco che trovassero una capanna per dormire al coperto. Mi immagino che fosse in questa occasione, come mi soleva raccontare Paolo, che i ragazzi vedendoli in quella foggia di vestire, non si contentarono delle beffe, ma li presero a sassate, e fu grazia di Dio che non restassero sotto le pietre, come S. Stefano". (proc. I,51) **P. Giovanni Maria Cioni**, confessore del Santo.

1725

NOTA STORICA

Paolo è pellegrino a Roma per l'acquisto del giubileo. Fa conoscenza di Mons. Crescenzi e del card. Corradini: la loro amicizia gli sarà di grande aiuto. Il 21 Maggio - in s. Maria in Domnica, la Navicella - è presentato a Benedetto XIII che "vivae vocis oraculo" gli concede la facoltà di accogliere compagni. È il primo passo, anche se tanto timido, della presenza della Congregazione dei Passionisti nella Chiesa. Continua il soggiorno di Paolo a Gaeta.

Del "DIARIO INTIMO" nessuna nota!

"Dal romitorio della catena, i due fratelli per amore di maggiore solitudine, passarono al santuario di s. Maria della Civita, su di un alto monte presso Itri, scegliendosi come confessore il sac. Don Erasmo Tuccinardi. Spogliati della propria volontà, gli ubbidivano ad ogni cenno. In particolare mi ricordo che da questo sacerdote alle volte per mortificazione veniva ad essi fratelli comandato che, dal basso del monte e della selva, trasportassero alcuni grossi pezzi di legna sopra le spalle, sino al detto santuario della Civita. Essi prontamente ubbidivano, come me lo raccontava lo stesso sacerdote confessore". (Proc. 2, 103)
Sac. Emanuele Martinez

**O Signore,
fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione
Noi tutti Famiglia Passionista
nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce
siamo capaci di poter passare
dall'essere ai piedi del Crocifisso
al collaborare con il Dio della compassione; dalla grata memoria del
passato
alla passione d'amore per la congregazione;
dal contemplare Cristo sulla croce
al vedere Cristo nei crocifissi;
dalle attese ottimistiche
al fidare nel Dio dell'alleanza.
Signore, guardaci con amore,
guardaci con la tua compassione.
Amen**

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 22-23.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.